

- L'assunto di Bateson è che la schizofrenia derivi da un situazione nella quale il soggetto esperisce un “doppio vincolo”. Il doppio vincolo consiste in una situazione nella quale al soggetto viene chiesto di seguire, contemporaneamente, due modalità di azione antitetiche o di rispondere a due affermazioni contrastanti.

- Ad esempio, la mamma che regala due camicie al figlio e quando la mattina dopo il figlio si mette una di queste la madre esclama: “Perché, l’altra non ti piaceva?”.
- Il altri termini, il doppio vincolo comporta che il soggetto non riesca a discriminare tra i vari livelli logici della comunicazione: metacomunicazione e comunicazione; aspetti relazionali e aspetti informativi; paralinguaggio e linguaggio; analogico e discreto.

- Bateson elenca gli “ingredienti” necessari per una situazione di doppio vincolo: deve esserci una situazione comunicativa tra due o più persone relativamente stabile affinché il tema del doppio vincolo diventi un’esperienza ricorrente della vittima;

- la vittima deve rispondere contemporaneamente ad un'ingiunzione primaria negativa e ad un'ingiunzione secondaria in conflitto con la prima ad una livello più astratto

Le polarità semantiche come recupero del substrato emotivo

- Nella riflessione di Ugazio circa le polarità semantiche familiari osserviamo un riemergere di questo aspetto emotivo.
- Ugazio sottolinea, infatti, come alla base di quelle proprietà conversazionali definite “polarità semantiche” occorre sempre rintracciare una polarità emotiva fondante (paura/coraggio; mortificazione/colpa; orgoglio/vergogna).

Permanenza in equilibrio dinamico

- “i fattori operanti nello stato di equilibrio dinamico sono verosimilmente identici o analoghi a quelli che, in disequilibrio, operano durante i mutamenti culturali”.
- In questo passo si sottolinea una continuità tra stato di equilibrio e di disequilibrio.
- Ciò significa che un momento di “crisi evolutiva” (l’equivalente “micro” dei mutamenti culturali) non è un evento sganciato e avulso dal continuum esistenziale dei gruppi e degli individui.

Differenziazione simmetrica

- Si intende per differenziazione simmetrica un'interazione cumulativa caratterizzata dalla presenza, nei due gruppi, delle medesime aspirazioni e strutture di comportamento, ma con differente orientamento.
- In pratica, si tratta di quelle situazioni in cui al comportamento A l'interlocutore risponde con un analogo comportamento A
- Questa tipologia di interazione può condurre ad una schismogenesi lungo le stesse linee di condotta
- Tale schismogenesi, qualora non intervengano procedure di tipo correttivo, conduce ad una massimizzazione e dilatazione di alcuni comportamenti.

Differenziazione complementare

- Si tratta di quei casi in cui l'aspirazione e il comportamento dei due gruppi sono radicalmente diversi.
- Quindi ad un comportamento di tipo A l'interlocutore risponde con la messa in atto di un comportamento di tipo B.
- Anche in questo caso può prodursi una interazione di tipo schismogenetico che, se non corretta, può portare ad una "distorsione unilaterale" della personalità dei membri dei due gruppi.

Interazione reciproca

- Si tratta di casi in cui i gruppi adottano le medesime strutture di comportamento, ma in modo asimmetrico.
- Quando un gruppo mette in atto il comportamento A, l'altro risponde con B. a sua volta, quest'ultimo può altrove attuare il comportamento A e ricevere una risposta di tipo B.
- La configurazione reciproca produce quindi al suo interno i propri meccanismi correttivi e di autoregolazione, e non dà origine quindi a processi schismogenetici.

Una sottolineatura

- L'analisi che Bateson fa delle interazioni simmetriche e complementari mette in luce il legame con l'idea di soggetto contestuale:
si fa infatti aperto cenno alle ricadute che le interazioni di un tipo o di un altro hanno sull'identità e personalità di gruppi e individui.
- Tali interazioni non sono quindi considerate un succedersi di eventi “qui ed ora”, ma un accadere storico.
- Tale aspetto risulterà invece assente nella successiva formulazione ad opera del gruppo di Palo Alto.

Naven: la schismogenesi e i processi correttivi

- La formulazione dell'interazione tra gruppi in termini di interazione simmetrica e complementare è strettamente legata all'esperienza di Bateson con la popolazione Iatmul.
- In questa popolazione si evidenziava una forte presenza di processi simmetrici tra i maschi (vanteria e aggressività versus vanteria e aggressività).
- Contemporaneamente, si osservava una schismogenesi complementare tra maschi e femmine (che alla vanteria dei maschi opponevano l'adulazione).
- In tale contesto emerge la proprietà correttiva del "rituale": durante la cerimonia di Naven, infatti, le femmine impersonavano i maschi, mettendone in scena in modo caricaturale i comportamenti.
- Tale rituale abbassava il livello della schismogenesi inter-gruppo, riportandola ad un livello accettabile.
- Sul piano clinico possiamo osservare come alcuni comportamenti familiari che costellano il sintomo individuale hanno funzione analoga.